

ANTONIO ROMANO, VALENTINA DE IACOVO

La base di dati “Tramontane”: dati di parlato su lingue, dialetti, etnoletti e interletti del laboratorio di fonetica sperimentale “Arturo Genre”

In this contribution we discuss the consistency and the range of study of an oral archive based on the reading of the well-known Aesop’s fable “The North wind and the Sun” in different languages and dialects. The database currently hosts more than 500 sound files and from 2017 it is available online as a platform or an interactive map with a new setting (http://www.lfsag.unito.it/ark/trm_index.html).

Key words: oral archive, dialects of Italy, endangered languages, language database.

1. *Storia delle tramontane*

In vari settori della linguistica e della dialettologia è diffusa la consuetudine di raccogliere campioni di parlato sulla base di uno stesso testo. La favola di Esopo “La tramontana e il sole” (usata per oltre un secolo dall’Associazione Fonetica Internazionale/International Phonetic Association AFI/IPA) si è oggi diffusa per illustrare molte lingue del mondo. Sebbene spesso in competizione con altri testi¹, la tradizione d’illustrare le caratteristiche di pronuncia di varie lingue (e, nel caso dell’IPA, la versatilità del sistema di trascrizione proposto), si è infatti affermata nel corso del Novecento e contribuisce alla descrizione della variazione in diversi spazi linguistici documentata in un certo numero di archivi².

Tra le fonti più autorevoli e/o di un certo impatto in Italia, ricordiamo il campione di produzioni regionali offerto da Tagliavini (1966) e il DOP - Dizionario di ortografia e pronuncia di Migliorini, Tagliavini e Fiorelli (1969)³. Come ricorda Romano (2016), ne abbiamo diverse attestazioni anche per varietà d’italiano e dialetti d’Italia, a partire dall’“Italiano” di A. Camilli, del 1911, oppure da “Italian - stage pronunciation” presente nella prima edizione dei Principles dell’IPA, del 1912, o, ancora, dall’“Italian (Pure Roman)” di S. Rivetta, del 1914 (autore nello stesso anno anche di quella del “Common dialect of Rome”, del “Common dialect of Naples” e del “Common dialect of Turin”). Il dialetto di Servigliano (AP) figura

¹ Soprattutto in ambito romanzo è diffuso il ricorso al testo tradotto della “Parabola del figliol prodigo” (ma v., tra gli altri, Allières, 2000).

² Vedi <http://www.lfsag.unito.it/ark/index.html> (in costruzione).

³ Dal 2008, vanta anche un’edizione on-line (<http://www.dizionario.rai.it/>) nella quale è disponibile il testo di varie versioni de “La tramontana e il sole” in lingue diverse. In un paio di casi, come in quello dell’italiano, i testi sono corredati da file sonori.

illustrato come uno dei “Dialecti marchigiani” che aveva intenzione di tratteggiare A. Camilli (a partire dal 1913)⁴. La tradizione continua con R. Invrea nel 1936, che propone “La pronuncia settentrionale dell’italiano” (in una versione intitolata “il vento e il sole”) e con lo specimen di “Italian – Roman” (in realtà fiorentino) che appare nei Principles di IPA del 1949 (e nella ristampa del 1966). È poi la volta di L. Canepari, che nel 1970 propone una nuova illustrazione dell’“Italian pronunciation”, migliorando la notazione di alcuni fenomeni e, infine, quella discutibile di Rogers e D’Arcangeli del 2004. Al di là della sua diffusione in pubblicazioni dell’IPA, il riferimento a centinaia di versioni de “La tramontana e il sole” ricostruite col metodo della fonetica naturale per lingue e dialetti diversi è poi disponibile in tutti gli ultimi lavori di L. Canepari (da Canepari, 1999 a Canepari, 2004a, 2004b e oltre). Oltre alle *Illustration* che continuano a essere pubblicate sui numeri del JIPA (Journal of the IPA) si può far riferimento anche alle decine di lingue illustrate in HIPA (1999). Una lista completa delle lingue illustrate fino al 2014 è disponibile in Olson (cfr. bibliografia). Recentemente l’affidabilità del testo è stata messa in discussione sul piano della sua adeguatezza a rappresentare un valido metodo di descrizione del sistema fonologico della lingua illustrata (Deterding, 2006, Jesus, Valente & Hall, 2015). Tuttavia, altri autori (Mairano, Zovato, 2018) hanno dimostrato che il bilanciamento fonologico può non essere l’unico parametro di valutazione e lo stesso archivio che qui si presenta ne mostra l’utilità su altri piani (qualità vocale, indici di costruzione testuale)⁵.

2. *Le origini del progetto*

L’idea di allestire un archivio di registrazioni presso il LFSAG non è recente ma risale a più di una decina di anni fa quando, per poter testare alcune metriche ritmiche su campioni di parlato, si era scelto di utilizzare il testo della storia della tramontana e del sole e di farla quindi leggere a parlanti islandesi (Mairano, 2006) e, successivamente, a parlanti di lingue del mondo (Mairano, 2011). Nel 2017 viene svolto quindi un primo censimento che si conclude con la catalogazione di circa 300 file sonori⁶, rinominati questa volta seguendo una nomenclatura fissa che tenesse conto della lingua, del punto d’inchiesta (o dell’origine geografica), del sesso e dell’eventuale bilinguismo del locutore. Interrogandosi su come sfruttare al meglio questi dati in un’ottica di conservazione e valorizzazione dell’archivio sonoro, si decide a

⁴ Ancora nei *Fondamenti di Grafia Fonetica* del 1933, D. Jones e A. Camilli riproducono secondo il sistema dell’Associazione Fonetica Internazionale due versioni de “la tramontana e il sole” in romanesco e nel dialetto di Predappio (FO).

⁵ Deterding (2006: 190-191) dedica un paragrafo ai problemi di misurazione del ritmo partendo da valutazioni fonologiche. Mairano (2011) e Romano, Mairano & Calabrò (2011) ne hanno mostrato invece l’utilità proprio attraverso la misurazione delle metriche ritmiche in considerazione delle reali modalità di enunciazione.

⁶ Una prima descrizione della base dati è consultabile in De Iacovo, Romano (2017).

questo punto di organizzare una sezione apposita⁷ sul sito del LFSAG⁸ che permetta la consultazione dei dati attraverso una doppia modalità di fruizione. Arrivato nella pagina iniziale (Fig. 1), l’utente può scegliere la modalità di consultazione dei dati: una mappa geografica interattiva o un database. Nel primo caso (Fig. 2), la mappa può essere ingrandita così da scegliere un punto d’inchiesta tra quelli presenti (in arancione) che, cliccato, porta all’apertura di una piccola finestra *pop-up* nella quale vengono riportate le informazioni geografiche e linguistiche del dato, la barra di ascolto e l’eventuale trascrizione ortografica. L’accesso tramite lista (Fig. 3) permette invece di visualizzare l’elenco completo dei dati raccolti attraverso due macro-categorie, le lingue del mondo e i dialetti d’Italia. In ciascuna di queste i campioni sono organizzati per dominio linguistico, area (e suddivisioni dialettali eventuali) e località, con l’indicazione aggiuntiva di una valutazione sommaria sulla qualità del contenuto⁹ e delle informazioni autoriali (crediti o riferimenti bibliografici da menzionare nel caso se ne faccia un uso in opere pubblicate). Ciascun file ha una durata media di 35-40 secondi. I dati, in costante aggiornamento, vengono organizzati attraverso un database SQLite¹⁰ dal quale, in un secondo tempo, attraverso uno script in python, viene generata la pagina html. Essi vengono registrati in formato wav a 44100 Hz, si trovano online ricampionati a 16000 Hz e compressi in formato mp3 a 128 kbps e sono concessi sotto Licenza Creative Commons NC. Essi sono anonimizzati rispetto ai parlanti che li hanno prodotti¹¹ e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a condizione che il loro utilizzo avvenga per motivi esclusivamente culturali, di studio o di documentazione, senza fini di lucro e nel totale rispetto della normativa, impegnandosi a non effettuarne ulteriori copie e a citare il LFSAG come fonte depositaria dei documenti.

⁷ La sezione “Archivi sonori” è in realtà dedicata ai diversi progetti (recenti e non) per i quali è stata predisposta la creazione di una base dati. Si veda, tra gli altri, il progetto “Le voci di VINCA” che raccoglie brani di parlato elicitato per immagini relative al progetto VINCA (Varietà di Italiano di Nativi – Corpus Appaiato) (Romano, De Iacovo, 2017), il progetto “Galileo G14-126” sul dialetto coratino delle comunità migranti dell’Isère in collaborazione con l’Università di Grenoble (Romano, De Iacovo, Bucci, Ronco & Carpitelli, 2016) o ancora la raccolta di proverbi griki di Calimera (LE).

⁸ Dal sito del LFSAG (<http://www.lfsag.unito.it>) si può accedere alla sezione dedicata agli archivi sonori (<http://www.lfsag.unito.it/ark/index.html>) e quindi all’archivio sulla lettura del testo della tramontana e il sole (http://www.lfsag.unito.it/ark/trm_index.html).

⁹ La valutazione della qualità dell’audio è stata effettuata tenendo conto delle condizioni di registrazione (mediando su tre variabili: cabina silente = *** ÷ ambiente rumoroso = *; locutore disinvolto = *** ÷ impacciato = *; versione linguisticamente insindacabile = *** ÷ versione approvata, ma con interferenze, condizionamenti extralinguistici etc. = *). I file presentano mediamente una qualità medio-alta dovuta alla massima attenzione in fase di registrazione da parte degli intervistatori. Laddove il dato presenta invece una minor qualità, essa è da attribuire ad ambienti di registrazione difficilmente insonorizzabili (cfr. la versione munteno del romeno) o ad apparecchi ingrati (cfr. la versione di Paternò).

¹⁰ La tabella funziona come una vera e propria banca dati in cui sono inserite eventuali informazioni non riportate nel html (come la data di avvenuta registrazione o l’eventuale bilinguismo del locutore).

¹¹ Il LFSAG ne dispone in seguito alle disposizioni di Ateneo che hanno definito una liberatoria nei confronti dei diritti di riservatezza dei donatori, ai sensi dell’art.13 D. Lgs. 30/06/2003 n. 196.

3. I dati

Attualmente la base dati contiene 528 dati etichettati, di cui 316 campioni di lingue del mondo e 212 dialetti d'Italia. Tra le lingue del mondo, meritano attenzione alcune lingue della famiglia bamileke (bangou, fefe, ghomalaa, medumba, ngeemboon, ngomba, nguemba), niger-congo (igbo, kirundi, kituba, lingala, vili, wolof, twi, ditammari, baoulé) o niger-sahariana (gorane) e alcune varietà dialettali del serbo o l'apichat per il catalano. Oltre alla maggior parte di lingue presenti in Europa (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, euskara, catalano, romeno, lussemburghese, ungherese, sloveno, ceco, polacco, olandese, albanese, bosniaco, serbo, macedone, croato, greco, lettone, lituano, islandese, finlandese, moldavo, russo, bielorusso, ucraino), troviamo diverse lingue mediorientali (arabo, turco, persiano dari e pašto, ebraico) e asiatiche come il cinese (anche dialetti locali registrati grazie agli studenti del progetto Turandot), il thailandese (cfr. Romano *et al.*, 2011), il tagalog, il singalese, il vietnamita, il coreano, il panjabi, l'hindi e il giapponese. Non mancano varietà del francese (belga, camerunense, congolese, canadese), dell'inglese (indiano, americano, australiano, sudafricano), dello spagnolo (Argentina, Colombia, Cile, Perù, Messico e Venezuela) e del portoghese d'oltremare (Brasile, Timor Est, Capoverde e Angola). Diversi sono inoltre i locutori bi/trilingue che hanno letto il testo in più varietà (ad esempio in spagnolo/galiziano/portoghese). Sono infine presenti alcune registrazioni di occitano parlato a Tolosa e di istrioto e istroveneto parlato a Dignano d'Istria (v. nn. in basso).

Per quanto riguarda invece la sezione sui dialetti parlati in Italia, va sottolineata la presenza di dati su alcune minoranze linguistiche (come l'arbëresh parlato in Calabria, il francoprovenzale arpitano e piemontese, il walser parlato in Valle d'Aosta e Piemonte, l'occitano parlato in Piemonte o il griko parlato nella Grecia Salentina). Sono presenti anche alcune varietà come quella ligure tabarkina parlata a Carloforte (CA) e quella catalana parlata ad Alghero.

Alcune selezioni di dati sono già state oggetto di studi e approfondimento in diversi ambiti. Ad esempio, i campioni italiani, islandesi e di alcune altre lingue (come le lingue del sud-est asiatico) erano stati impiegati precedentemente per studi sulla caratterizzazione ritmica e intonativa del parlato in varie parlate¹². Diversi studi sono stati condotti da tesisti¹³, dottorandi o ricercatori; in altri casi invece sono state

¹² In particolare, Romano (2010).

¹³ Una parte considerevole dei dati provengono da lavori di tesi come quelli sul cinese, l'islandese, il portoghese o l'occitano del Piemonte. Tra i principali contributi ricordiamo quelli delle Tesi di Laurea Magistrale (Opportune Mouti, 2005, *Phonétique et tonétique du Ditammari: une langue voltaïque au contact du Français*; Riccardo Mura, 2007, *Analisi fonotonetica del portoghese atlantico e africano*; Paolo Mairano, 2007, *Rhythm assessment: a Case Study of Icelandic*, Gregory Silaev, 2014, *Analisi quantitativa della qualità della voce in parlanti bilingui russo-italiano*; Gelsomina Giordano, 2015, *Influenze del substrato occitano nella prosodia del francese parlato a Tolosa: uno studio pilota*; Lorenzo Pirina, 2015, *La lingua sarda. Studio storico-linguistico e analisi dei testi*) e delle Dissertazioni di Laurea triennale (Maria Grazia Belci, 2006, *Un'indagine sociolinguistica a Dignano d'Istria*; Laura E. Capovilla, 2007, *Lingue isosillabiche e isoaccentuali: misure strumentali su finlandese e tedesco*; Marilena Dalmasso, 2009, *Strutture tonali del kirundi: un contributo di analisi acustica*; Navarole

condotte soltanto delle inchieste sul campo (come nel caso dell’occitano parlato a Tolosa o le varianti friulane). Gran parte delle registrazioni sono inoltre avvenute nella cabina silente del LFSAG, mentre in altri casi i dati sono stati registrati in ambienti esterni. Uno degli aspetti più spinosi riguarda la trascrizione propriamente ortografica dei testi, fornita soltanto per quelle lingue con una tradizione scritta consolidata. Nel caso di alcuni dialetti italiani, una trascrizione provvisoria è stata fornita sulla base dei criteri riassunti in Matranga (2007) e tenendo presenti le riflessioni proposte da Iannàccaro, Dell’Aquila (2008).

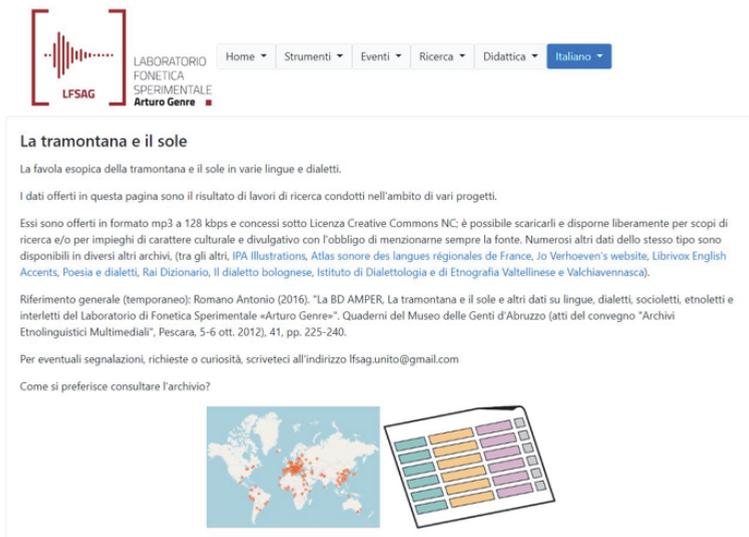
4. *Conclusioni e prospettive future*

La creazione di un archivio sonoro rappresenta un progetto ambizioso se si pensa alle svariate applicazioni che questo permette di sviluppare. Da un lato esso rappresenta un solido corpus di dati sonori (ma non solo) sfruttabile dalla comunità scientifica ma anche patrimonio culturale poiché riflette la lingua in un determinato momento storico, attribuendole così un valore socioculturale. Dall’altro lato esso rappresenta uno strumento di divulgazione scientifica fondamentale per mantenere viva la memoria linguistica di quelle lingue e quei dialetti che verosimilmente non avranno più voce tra una decina d’anni. Il compito di chi si occupa della manutenzione di un archivio sonoro è quindi duplice: egli deve tener d’occhio la situazione geolinguistica che vive per poter testimoniare, attraverso il dato, l’evoluzione linguistica che avviene. Fermo restando che la base di dati è da considerarsi non esaustiva né rappresentativa di una lingua o di un dialetto, ma come singolo dato individuale (idiolettale), l’occasione sembra proficua per suggerire alcune possibilità ulteriori di sviluppo. In particolare, se da un lato i dati sono ora perfettamente compatibili e integrabili con quelli di altre raccolte, le opportunità di collaborazione e condivisione di risorse locali lasciano intravedere nuove prospettive d’uso. A questo proposito, recentemente il nostro progetto è stato coinvolto in uno simile riguardante i dialetti di Francia (a cura di Philippe Boula de Mareüil), il che ha permesso di dare maggior

Nguepedja Djouognwou, 2010, Analisi fonetica e tonetica del dialetto bangou del Bamiléké; Stojan Kamcev, 2013, Analisi acustica e fonologica del Macedone; Virginia Lamberti, 2014, I cambiamenti qualitativi della voce da una lingua all’altra: analisi quantitativa e studio spettrografico di caratteristiche fonatorie in realizzazioni di parlanti sinofoni in cinese e italiano; Matteo Bertoni, 2015, Liens linguistiques entre le corse et les parlers de l’Italie du nord; Alessandra Anglani, 2016, Peculiarità linguistiche e analisi dei trattamenti fonetici nel dialetto di Carovigno; Giacomo Gregorio, 2017, Resoconto d’inchiesta sull’occitano in alta Valle Varaita; Sara R. Decembrino, 2016, Il dialetto tra odio e amore. Lo studio linguistico della parlata di Manfredonia; Marco Ceppaglia, 2016, Il dialetto di Martina Franca (TA): analisi fonetica descrittiva; Viviana Cangelosi, 2016, Variabilità di alcuni fenomeni linguistici in Sicilia: un’indagine nei dialetti pollinese e palermitano; Deserti Erica, 2017, Un contributo sullo studio fonetico del dialetto di Quindici (AV); Giada Mantione, 2017, Analisi di alcuni fenomeni fonetici della Sicilia centrale: il caso di Canicattì; Luisa Giannino, 2017, Dialetti a confronto: Aspetti del mutamento del dialetto di Margherita di Savoia e Trinitapoli; Gaia M. Broodoo, 2017, Il morisyen: collocazione sociolinguistica e aspetti variazionali; Raouia El Mhadi, 2018, Analisi acustica e linguistica del sistema intonativo dell’arabo marocchino).

visibilità all'archivio. Diverse sono infine le migliorie da compiere: molte lingue e dialetti non sono stati ancora registrati e diverse trascrizioni dei testi sono da rivedere o uniformare. Infine, in una prospettiva più ampia, la sezione di questo archivio potrebbe confluire in una rete (inter)nazionale che coinvolga più progetti¹⁴ (come ad esempio il consorzio CLARIN) così da uniformare l'accesso ai dati e accrescere l'accessibilità ai risultati della ricerca scientifica italiana.

Figura 1 - Schermata della pagina iniziale della sezione "La tramontana e il sole"



¹⁴ Anche se sembra difficile pensare a un repository comune, i dati sono compatibili con quelli di: Ph. Boula de Mareuil, A. Riiliard, F. Vernier, Atlas sonore des langues régionales de France (<https://atlas.limsi.fr/>), J. Verhoeven, Phonetic Archive of the University of London (<https://www.phonetics.expert/north-wind-and-the-sun>), AA.VV., Librivox Dialect and Accent Collection Vol. 1 (https://archive.org/details/dialect_accent_0909_librivox), D. Vitali, R. Cavicchi, F. Pizzirani, Il vento e il sole nei dialetti emiliani e romagnoli (<http://www.bulgnais.com/ventoesole.html>). Ovviamente, i nostri dati sono perfettamente compatibili anche con le registrazioni associate alle illustrazioni dell'IPA che, seppur accessibili soltanto ai soci dell'associazione (Sound Samples, v. <https://www.internationalphonicassociation.org/>), sono quelle che hanno ispirato la raccolta.

Bibliografia

- ALLIÈRES, J. (2000). *Les langues de l'Europe*. Paris: PUF.
- BOULA DE MAREÜIL, PH., DE IACOVO, V., ROMANO, A., VERNIER, F. (2019). Un atlante sonoro delle lingue di Francia e d'Italia: focus sulle parlate liguri. In TOSO, F. (Eds.), *Il patrimonio linguistico storico della Liguria. Raccolta di studi*, III Serie - Dispensa, 163-174.
- CANEPARI, L. (1999). *Manuale di Pronuncia Italiana (MaPI)*. Bologna: Zanichelli.
- CANEPARI, L. (2004a). *Manuale di Pronuncia (ManPr)*. Monaco: Lincom Europa.
- CANEPARI, L. (2004b). *Manuale di Fonetica (ManFo)*. Monaco: Lincom Europa.
- DE IACOVO, V., ROMANO, A. (2017). Tramontane, Archivio online di più di 300 campioni sonori di parlato letto/narrativo in centinaia di lingue e dialetti (http://www.lfsag.unito.it/ark/trm_index.html). (VD ha curato l'allestimento dei dati nel sito del LFSAG).
- DE IACOVO, V., ROMANO, A. (2019). Intonation of Sicilian among Southern Italo-romance dialects. Paper presented at *ICPHS 19*, University of Melbourne, August 5-9, 2019.
- DETERDING, D. (2006). The North Wind versus a Wolf: Short texts for the description and measurement of English pronunciation. In *Journal of the International Phonetic Association*, 36(2), 187-196.
- HIPA (1999). *Handbook of the International Phonetic Association. A Guide to the Use of the International Phonetic Alphabet*. Cambridge: Cambridge University Press.
- IANNACCARO, G., DELL'AQUILA, V. (2008). Per una tipologia dei sistemi di scrittura spontanei in area romanza. In *Estudis Romanics*, 30, 311-331.
- JESUS, L., VALENTE, A. & HALL, A. (2015). Is the Portuguese version of the passage 'The North Wind and the Sun' phonetically balanced? In *Journal of the International Phonetic Association*, 45(1), 1-11.
- MAIRANO, P., ZOVATO, E. (2018). Phonetically-balanced vs phonetically-rich: clarifying common misunderstandings and evaluating texts. Oral presentation at the XIV AISV Conference, 25-27 January 2018, Free University of Bozen (Italy).
- MATRANGA, V. (2007). *Trascrivere. La rappresentazione del parlato nell'esperienza dell'Atlante Linguistico della Sicilia (con contributi di G. Paternostro e R. Sottile)*. Palermo: Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani.
- MIGLIORINI, B., TAGLIAVINI, C. & FIORELLI, P. (1969). *Dizionario di ortografia e pronunzia*. Roma-Torino: RAI ERI (ed. online <http://www.dizionario.rai.it/>, 2008).
- OLSON, K.S., Illustrations of the IPA: https://scholars.sil.org/kenneth_s_olson/ipa_illustrations (Accessed 20/04/2019).
- PELLEGRINI, G. (1977). *Carta dei dialetti d'Italia*. Pisa: Pacini.
- ROMANO, A. (2010). Speech Rhythm and Timing: Structural Properties and Acoustic Correlates. In SCHMID, S., SCHWARZENBACH, M. & STUDER, D. (Eds.), *La dimensione temporale del parlato* (Atti di AISV2009, Università di Zurigo, Kollegiengebäude, 4-6 Febbraio 2009). Torriana (RN): EDK, 45-75.
- ROMANO, A. (2016). La BD AMPER, La tramontana e il sole e altri dati su lingue, dialetti, socioletti, etnoletti e interletti del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre». In *Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo*, 41, 225-240.

- ROMANO, A. (2018). I contributi di Amerindo Camilli all’IPA e alla descrizione della pronuncia dell’italiano e delle sue varietà. In *Bollettino dell’Atlante Linguistico Italiano*, 42, 199-203.
- ROMANO A., DE IACOVO, V. (2017). Le voci di VINCA: riferimenti generali nelle produzioni di un campione di parlanti nativi. In CORINO, E., ONESTI, C. (Eds.), *Italiano d’apprendenti. Studi a partire dai corpora VALICO E VINCA*. Perugia: Guerra Edizioni, 131-155.
- ROMANO, A., DE IACOVO, V., BUCCI, J., RONCO, G. & CARPITELLI, E. (2016) Il dialetto di Corato (BA) in città e nelle comunità migranti (Isère, Francia). In *Bollettino dell’Atlante Linguistico Italiano*, III Serie - Dispensa, 163-174.
- ROMANO, A., MAIRANO, P. & CALABRÒ, L. (2011). Measures of Speech Rhythm in East Asian Tonal Languages. In *Proceedings of the 17th International Congress of Phonetic Sciences*, Hong Kong, 17-21 August 2011, 1714-1717.
- ROMANO, A., MOUTI, O. (2006). Analisi preliminare delle strutture tonali del Ditammari (Benin). In SAVY, R., CROCCO, C. (Eds.), *Proceedings of the 2nd AISV Congress*, Salerno, 30-2 December 2005, 346-362.
- ROMANO, A., RIVOIRA, M., CUGNO, F., RONCO, G., DE IACOVO, V. & COLONNA, V. (forthcoming). Basi di dati dialettali e archivi vocali di lingue locali e minoritarie. In BRUNETTI, D., ROBOTTI, D. & SALVALAGGIO, E. (Eds.), *I documenti sonori. Voce, suono, musica in archivi e raccolte*, no. Monografico di Archivi e biblioteche in Piemonte, 5.
- TAGLIAVINI, C. (1966). *La corretta pronuncia italiana: corso discografico di fonetica e ortopedia*. Bologna: Capitol (Dischi C.E.B.).

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a tutti gli studenti, docenti e cultori locali che si sono spesi nelle registrazioni del testo.

